

Quella cerchia interna da riaprire

DI MARCELLO PALMIERI

Studiata da Leonardo nei suoi due soggiorni milanesi, chiusa per volontà di Cesare Beruto nel 1884. Milano vuole riaprire la cerchia interna dei Navigli: il Pgt ne offre la possibilità, una convenzione quadro tra Comune e Politecnico ne promette concretezza.

Direttore del progetto è Antonello Boatti, urbanista e docente dell'ateneo che quest'anno festeggia i suoi primi 150 anni. «I Navigli potrebbero essere molto più di un semplice brand», afferma con convinzione. E rilancia: ponte «tra sto-

ria e modernità, ottimo modo per comunicare l'immagine di Milano». Un obiettivo ambizioso. Multidisciplinare. Che prevede per questo una corale partecipazione di sogget-

**L'urbanista Boatti:
il recupero è destinato
ad avere un impatto
economico positivo**

ti: «Oltre al Politecnico - spiega il docente -, anche la Bocconi e l'università di Pavia». Ma non solo. Pure «l'istituto dei Navigli, senza dimenticare altri tecnici studiosi e professionisti con comprovata esperienza progettuale nel campo». La ricerca toccherà cinque diverse tematiche. Anzi, "ipotesi di fattibilità". Boatti le illustra nel dettaglio: «Architettonico-urbanistica, viabilistica e trasportistica, idrogeologica e i-

draulica, economica, comunicativa e partecipativa della città».

Sullo sfondo, si staglia sempre il genio vinciano. «Tutto il sistema delle conche - ricorda l'urbanista - è disegnato nel Codice atlantico di Leonardo che lo progettò». Sua è anche l'invenzione di una particolare chiusa dotata di portello inferiore, manovrabile direttamente dall'alzaia.

Di questo reticolo, oggi sopravvivono i Navigli Grande e Pavese, collegati dalla darsena. E il Naviglio Martesana, a nord est della metropoli. Boatti non ha dubbi: «Riaprire l'intera cerchia significherebbe "caratterizzare Milano come via d'acqua, attrarre flussi di popolazioni e investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

